

Mentre stiamo "costruendo" il Notiziario arriva la notizia che la Toscana ha raggiunto il colore rosso da domani 15 Novembre.

Non essendoci notizie nuove in base a tutti i precedenti decreti, per il momento rimane quanto stabilito per le Celebrazioni in Chiesa tenendo conto, come fino ad ora è stato fatto, delle dimensioni dei luoghi che permettono la distanza tra i presenti di almeno un metro.

Non c'è nessun cambiamento, dunque.

L'unica cosa noiosa può essere quella di compilare l'autocertificazione.

La CEI consiglia una **consapevole prudenza** circa la catechesi e lo svolgimento delle attività pastorali e invita ad una particolare attenzione a non disperdere la cura verso la persona e le relazioni anche attraverso l'uso del digitale.

Questo comporta che gli incontri di catechesi in presenza, sono tutti per il momento, sospesi.

I catechisti si organizzeranno per raggiungere tutti i componenti del gruppo.

Per quanto ci riguarda, se possibile, resta in presenza solo i due (2) del Gruppo Emmaus il Lunedì alle 18.30.

Sono molto amareggiato e penso soprattutto e non solo al gruppo del Primo anno Nazaret formato di 18 elementi che per il momento erano sempre stati partecipi.

Ringrazio le famiglie e prego di "seguire" quanto potremo loro dare nel cammino online...chiedo a tutti tanta pazienza e corresponsabilità.

Sono convinto che è necessario chiudere un po' di più ora, per essere sicuri di riaprire presto.

La Celebrazione Eucaristica della Domenica rimane e può essere un punto importante di "ritrovo"!!

Chiedo ai catechisti e animatori di riuscire a fare il meglio possibile per raggiungere tutti...valutando soprattutto se tutti sono attrezzati per trovarci online.

Vi abbraccio tutti con affetto e speranza!



P.S. Potremo valutare, a seconda dell'evolversi della situazione, anche di alternare in presenza o online gli incontri.

Tutto da vedere...potremo anche metterci impegno per pregare di più per sentirci più forti nell'affrontare il domani!!

Ricordiamoci anche che il telefono, nonostante tutto, rimane un mezzo di comunicazione più idoneo per fare comuni-one e comuni-cazione!



# NONOSTANTE...

## VOGLIAMO CONTINUARE A GUARDARE AVANTI CON FIDUCIA E SPERANZA

### OGGI CELEBRIAMO LA IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Come già ricordato dal Papa nel suo Messaggio che abbiamo pubblicato nei Notiziari precedenti, questa giornata ci ricorda che tutti i 365 giorni dell'anno la mano, ossia l'interesse, l'impegno e la solidarietà, tengono aperti gli occhi, il cuore e le mani perché quanti hanno bisogno, trovino uno spazio nel cuore dell'altro per cercare una risposta per quanto viene richiesto.

Il Papa ci ricorda anche che la fretta è nemica del bene, e oggi anche le mascherine, necessarie per controllare questo dannato virus, rischiano di chiuderci sul nostro bisogno, sulle nostre paure e la mascherina scivola anche sugli occhi.

Un'attenzione oltre noi stessi da' senso alla nostra e alla vita di chi ci sta accanto.

Non faremo raccolte particolari di soldi, in quanto il Fondo Comunitario rimane uno spazio di "mi interessa" e metto insieme quanto posso e quando posso per gli interventi utili per il bene necessario.

Intendo dire che non mi sembra il caso di fare raccolte straordinarie per i poveri, perché non si può esaurire tutto in una Domenica, ma far sì che ogni giorno le nostre "mani" siano sempre tese soprattutto in questo tempo nel quale la pandemia ci accompagna nella vita di ogni giorno. E, come scrive il Papa, "tante mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione".

Tendere la mano è il contrario di chi tiene le mani in tasca...

La povertà oggi, ha varie sfaccettature che si riflettono anche nella vita di una Comunità Parrocchiale che chiede condivisione dei bisogni di persone che aiutino a dare risposte al cammino comunitario nell'ambito dei vari servizi.



Fare attenzione, senza chiudere gli occhi e il cuore...catechisti/animatori, disponibilità per le pulizie...e soprattutto...

## ...PER CHI PUO' AVERE BISOGNO...

la Comunità Parrocchiale può venire incontro alle necessità, soprattutto a livello di "pacchi spesa" da offrire anche settimanalmente.

Per questo...



⇒ mettersi in contatto con don Luigi

3386033723

⇒ telefonare in Segreteria a S. Maria MdC

Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 10 alle 12 e  
dalle 16 alle 18

⇒ con le Suore Via S. Marta 050543179

NOI CI  
SIAMO



Per qualsiasi necessità, oltre al cibo, rivolgersi a don Luigi. Se non può rispondere, lasciare un messaggio.

Per portare anche il pacco ci può essere qualche volontario disponibile...o altri che si possono aggiungere.

⇒ Più che una sola "Giornata Mondiale del Povero", importante per la sensibilizzazione, vogliamo vivere quotidianamente con una finestra sempre aperta perché "entri in casa" l'altro con i suoi bisogni!

Non sapremo rispondere a tutti e a tutti i bisogni, ma faremo quanto è possibile...

Per quanto riguarda l'economia non ci sono molte risorse, ma potremo fare meglio tanto quanto ciascuno potrà fare meglio.

Si può condividere attraverso il bonifico che possiamo fare...

**S. Maria: Banca Popolare Ag7 cc/S. Maria Madre della Chiesa**

**IBAN: IT35D0503414027000000261186**

**S. Marta: Crédit Agricole, Pisa Lung.no Gambacorti,21**

**IBAN: IT47R 06230 14000 0000 43366293**

o portando direttamente a don Luigi, o nel cestino-offerte durante la Messa, o nella cassetta nella Chiesa di S. Maria entrando a destra e andando verso l'altare al termine della ve-trata.

Grazie a quanti potranno mettere gambe, braccia e auto a servizio del Progetto

**NOI CI SIAMO**

**Domenica 15 Novembre** 33<sup>a</sup> Domenica del T.O.

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Pomeriggio ore 18.15 ⇨ dopo la "pulizia-sanificazione" della Chiesa, si possono incontrare i catechisti ICF, per "vedere" l'Avvento/Natale e valutare cosa fare!

## Lunedì 16

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 18.30 → Incontro Gruppo Gerico (on line) e Gruppo Emmaus

## Martedì 17

TEMPO PER LE CONFESSIONI ⇨ dalle 10 alle 12 S. Maria

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vesperi

ore 18.30 "Scuola della Parola" (si svolge in Chiesa)

Si legge e si medita la Liturgia della Parola della 34<sup>a</sup> Domenica  
Solennità di nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo



## Mercoledì 18

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria MdC ore 18.30 → Incontro Gruppo Nazaret (online)

ATTENZIONE ⇨... S. Marta → Ascolto della Parola per il momento è sospesa...

## Giovedì 19

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vesperi

**ON LINE... ore 21.15** → a questo link <https://meet.google.com/kav-vvzk-mac>

vedremo insieme di conoscere la NUOVA EDIZIONE DEL MESSALE che entrerà in vigore dalla Prima Domenica di Avvento

## Venerdì 20

In questo giorno non si celebra, ma si vive l'Eucarestia nella carità

S. Maria ore 18.45 → Incontro il Gruppo "Medie" online

e Gruppo "AIC" adolescenti in crescita si trova in presenza (essendo un numero piccolo

**ON LINE... ore 21.15 Incontro Giovanissimi**

## Sabato 21

TEMPO PER LE CONFESSIONI ⇨ dalle 16 alle 17.30 S. Maria

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica festiva

# Domenica 22 Gesù Cristo Re dell'Universo

## Ultima Domenica dell'Anno Liturgico...

E' anche la 32<sup>a</sup> Giornata Nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento del clero diocesano

La regalità di Cristo, giudice dell'amore.

Le letture di quest'ultima domenica dell'anno liturgico hanno lo scopo di farci comprendere la natura inattesa e sconvolgente della regalità di Gesù, una regalità diversa da quella del mondo: è un re pastore, che si prende cura del suo popolo e lo salva dal peccato; un re giudice, che si identifica con i poveri.

Il profeta Ezechiele, nella **prima lettura**, condanna i "pastori d'Israele" che hanno sfruttato il popolo e non si sono presi cura del gregge loro affidato, e annuncia che Dio domanderà loro conto di ogni singola pecora (vv. 1-10).

Vista la negligenza dei pastori, YHWH stesso si prenderà cura del suo gregge.

L'apostolo Paolo, nella **seconda lettura**, lega la regalità di Gesù alla sua vittoria sul peccato e sulla morte.

Gesù è ancora in lotta con il peccato del mondo e con la morte.

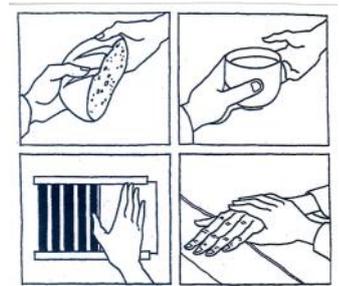
È certo però che, alla fine, le potenze del male e della morte saranno sconfitte e Cristo potrà così consegnare il suo regno al Padre.

Tutte le scelte che nella vita ogni uomo ha fatto pro o contro l'amore di Dio e dei fratelli, acquistano valore di eternità per i tempi nuovi, quando il Figlio dell'uomo verrà a giudicare il mondo (vangelo).

ore 15.00 a Ghezzeno

si svolge l'incontro di **Famiglie in Famiglia**

solo online. Collegamento con link che sarà inviato agli interessati



«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
Matteo 25,40



### Scarabocchi sulla Parola.

**La presenza di...** scoprire nella casa e nella vita di tutti i giorni la donna raccontata dall'autore del Libro dei Proverbi: espressione di eleganza, fascino, bellezza, ma soprattutto del calore all'interno della famiglia.

Gli eventi narrati nel Vangelo sono rapidi nella loro successione e volti al successo nella maggiore parte delle persone che li hanno accolti. Accade pure a me, ma io mi lascio afferrare dalla paura, dal pessimismo dei giorni, dall'ansia e nascondo ciò che sono.

**Riscopro il tempo per...**  
dissotterrare il talento di essere figlio del Padre.

**Osservo:** insieme all'olio del discernimento il Padre mi invita a non sprecare il tempo concesso per vivere nella luce da figlio i giorni presenti.

Scarabocchio di  
don Alessandro.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
**IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**  
Domenica XXXIII del Tempo Ordinario 15 novembre 2020

**"Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32)**



Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per «sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo [...]». Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà [...]. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente» (Lett. enc. *Laudato si'*, 229). Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona.

8. "Tendi la mano al povero", dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. [...] Portate i pesi gli uni degli altri» (*Gal 5,13-14; 6,2*). L'Apostolo insegna che la libertà che ci è stata donata con la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ciascuno di noi una responsabilità per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. Non si tratta di un'esortazione facoltativa, ma di una condizione dell'autenticità della fede che professiamo.

Il libro del Siracide ritorna in nostro aiuto: suggerisce azioni concrete per sostenere i più deboli e usa anche alcune immagini suggestive. Dapprima prende in considerazione la debolezza di quanti sono tristi: «Non evitare coloro che piangono» (7,34). Il periodo della pandemia ci ha costretti a un forzato isolamento, impedendoci perfino di poter consolare e stare vicino ad amici e conoscenti afflitti per la perdita dei loro cari. E ancora afferma l'autore sacro: «Non esitare a visitare un malato» (7,35). Abbiamo sperimentato l'impossibilità di stare accanto a chi soffre, e al tempo stesso abbiamo preso coscienza della fragilità della nostra esistenza. Insomma, la Parola di Dio non ci lascia mai tranquilli e continua a stimolarci al bene.

9. "Tendi la mano al povero" fa risaltare, per contrasto, l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici. L'indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano. Che differenza rispetto alle mani generose che abbiamo descritto! Ci sono, infatti, mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer e spostare somme di denaro

da una parte all'altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni. Ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà. Ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera. Ci sono mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto. E ci sono anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano.

In questo panorama, «gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 54). Non potremo essere contenti fino a quando queste mani che seminano morte non saranno trasformate in strumenti di giustizia e di pace per il mondo intero.

10. «In tutte le tue azioni, ricordati della tua fine» (*Sir 7,36*). È l'espressione con cui il Siracide conclude questa sua riflessione. Il testo si presta a una duplice interpretazione. La prima fa emergere che abbiamo bisogno di tenere sempre presente la fine della nostra esistenza. Ricordarsi il destino comune può essere di aiuto per condurre una vita all'insegna dell'attenzione a chi è più povero e non ha avuto le stesse nostre possibilità. Esiste anche una seconda interpretazione, che evidenzia piuttosto il fine, lo scopo verso cui ognuno tende. È il fine della nostra vita che richiede un progetto da realizzare e un cammino da compiere senza stancarsi. Ebbene, il fine di ogni nostra azione non può essere altro che l'amore. È questo lo scopo verso cui siamo incamminati e nulla ci deve distogliere da esso. Questo amore è condivisione, dedizione e servizio, ma comincia dalla scoperta di essere noi per primi amati e risvegliati all'amore. Questo fine appare nel momento in cui il bambino si incontra con il sorriso della mamma e si sente amato per il fatto stesso di esistere. Anche un sorriso che condividiamo con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia. La mano tesa, allora, possa sempre arricchirsi del sorriso di chi non fa pesare la propria presenza e l'aiuto che offre, ma gioisce solo di vivere lo stile dei discepoli di Cristo.